Giovanna Delcorno

Come eravamo.
Le Edizioni Alfa di Bologna (1954-1984)

Negli anni successivi all'ultima guerra, vale a dire dal 1945, la possibilità di vedere dipinti, e specialmente stranieri, […] accendeva gli spiriti e incoraggiava visitatori di musei e cultori dell'arte […].

Nell'organizzazione delle mostre temporanee Bologna rivestì, fin dall'ultimo dopoguerra, un ruolo forte, caricato in parallelo dall'esperienza del restauro della Pinacoteca Nazionale. Non avrebbe potuto essere diversamente, per l'animo critico e storico che caratterizzava la sua scuola dopo il magistero di Roberto Longhi e la significativa elezione di Cesare Gnudi alla direzione della Pinacoteca Nazionale e della Soprintendenza alle Gallerie, avvenuta nel 1950.
(Andrea Emiliani)

È in questo clima di ricostruzione postbellica e di attenzione e rinnovato interesse per il patrimonio artistico - sulla scia della grande mostra su Caravaggio curata dal critico d'arte Roberto Longhi nel 1951 a Milano - che ebbe inizio l'esperienza della casa editrice Alfa.

In vista della prima Biennale d'arte antica, nel 1954, gli organizzatori dell'esposizione (fra loro Cesare Gnudi, Gian Carlo Cavalli, Francesco Arcangeli, Andrea Emiliani) si preoccuparono di trovare l'editore che potesse stamparne il catalogo. Trattandosi di un genere di editoria ancora poco praticata e diffusa, non fu facile trovare qualcuno disposto a farsene carico.

Elio Castagnetti, già libraio e commissionario, decise di accettare la sfida, pubblicando il catalogo della mostra su Guido Reni e dando così inizio alle Edizioni Alfa, che sotto la sua guida caratterizzarono il panorama dell'editoria bolognese nei trent'anni successivi, coprendo una nicchia di mercato che andò espandendosi dai fortunatissimi cataloghi delle Biennali d'arte antica alle pubblicazioni legate alle Campagne di rilevamento dei beni culturali sul territorio, volute dalla Soprintendenza. Volumi d'arte, sotto l'egida della Soprintendenza stessa o della

Cassa di Risparmio di Bologna, si alternarono a testi di grande successo legati alla storia di Bologna (come la nuova edizione della *Guida* dello Zucchini o l'agile guida agli scavi archeologici di Marzabotto), alle fondamentali pubblicazioni fotografiche quali *Bologna centro storico* o *C'era una volta Bologna*, senza trascurare antropologia, filosofia, tradizioni locali, analisi politica e sociale.

Le Edizioni Alfa, con il loro caratteristico logo ideato da Pirro Cuniberti, meritano dunque a ragione di far parte di quella ristretta cerchia di imprese editoriali (fra le altre Zanichelli, Cappelli, Pàtron, il Mulino) che caratterizzò il clima culturale di decenni cruciali per la storia della nostra città.

Con la mostra *Come eravamo. Le Edizioni Alfa di Bologna (1954-1984)* la Biblioteca dell'Archiginnasio ha inteso illustrare il trentennio di attività della casa editrice bolognese, una stagione fondamentale per la cultura cittadina della seconda metà del secolo scorso.

La mostra, tenutasi dal 25 settembre al 19 novembre 2017 (prorogata fino al 3 dicembre), ha ripercorso il catalogo dell'editore attraverso i volumi esposti, tutti posseduti dalla Biblioteca dell'Archiginnasio. Grande rilievo si è voluto dare anche agli uomini che hanno condiviso la storia della casa editrice, con foto e scritti autografi. Da Elio Castagnetti, il fondatore che portò avanti l'Alfa fino al 1984, ad Andrea Emiliani, anima culturale delle edizioni, a Cesare Gnudi, Gian Carlo Cavalli, Francesco Arcangeli, Denis Mahon, Luciano Anceschi, Riccardo Bacchelli, Franco Cristofori, Wanda Bergamini, Pirro Cuniberti. Grazie alle biblioteche private di alcuni di questi personaggi, custodite in Archiginnasio (si veda a questo proposito l'appendice), è stato anche possibile mettere in luce rapporti personali esponendo esemplari appartenuti ai protagonisti stessi della vicenda culturale dell'Alfa, arricchiti da dediche e note autografe.

Si ripropone dunque il percorso espositivo, articolato in otto sezioni, dagli esordi fino agli ultimi anni di attività di Elio Castagnetti.

1. Gli esordi
2. Elio Castagnetti
3. Le Biennali d'arte antica
4. Non solo Biennali
5. Campagne di rilevamento sul territorio
6. Bologna
7. Le collane
8. Gli ultimi anni

Il percorso della mostra, completo di tutti i documenti esposti, con l'aggiunta di filmati e materiali di corredo, è consultabile on-line all'indirizzo: http://bit.ly/mostra_alfa

Si segnala, in particolare, il video dell'inaugurazione: http://bit.ly/mostra_alfa_video

1. GLI ESORDI

Tutto ebbe inizio dalla necessità di stampare il catalogo della prima Biennale d'arte antica, ovvero la grande mostra bolognese dedicata a Guido Reni nell'autunno 1954, organizzata da Cesare Gnudi, Francesco Arcangeli, Gian Carlo Cavalli, Andrea Emiliani, Denis Mahon.

Il modello di catalogo al quale ci si voleva ispirare era quello dell'eccezionale mostra su Caravaggio tenutasi a Milano nel 1951, stampato da Sansoni con introduzione di Roberto Longhi. Si trattava di un genere di editoria ancora poco praticato, per il quale molti editori, esplicitamente interpellati, non si erano resi disponibili. Il libraio Elio Castagnetti decise invece di buttarsi nell'impresa dando così origine alle Edizioni Alfa. Per l'esecuzione del lavoro tipografico ci si rivolse ad Aldo Penazzato, vicentino ma in quel momento attivo a Bologna, che durante il Fascismo, negli anni universitari, aveva frequentato il gruppo universitario comunista della Sapienza di Roma insieme ad Altiero Spinelli.

Penazzato era presidente della STEB, Società Tipografica Editrice Bolognese, fondata nel 1945 con sede in via Montebello a Bologna, tipografia che nel 1951 aveva realizzato anche i primi numeri della rivista «il Mulino».

Il catalogo della mostra su Guido Reni, ospitata nel palazzo dell'Archiginnasio dal 1° settembre al 31 ottobre 1954, ebbe un enorme successo. Dopo neanche un mese e mezzo ne erano state vendute più di diecimila copie e se ne dovettero subito fare due ristampe.

1.1 - *Mostra del Caravaggio e dei caravaggeschi. Milano, Palazzo Reale, aprile - giugno 1951. Catalogo,* Firenze, Sansoni, 1951 (BCABo, Arcangeli B.275).

Il catalogo caravaggesco, modello per quella che sarà la prima pubblicazione delle Edizioni Alfa, è stato esposto nell'esemplare appartenuto a Francesco Arcangeli e da lui fittamente annotato. Arcangeli fece parte della commissione esecutiva per la mostra su Guido Reni e collaborò attivamente con l'Alfa anche negli anni successivi.

1.2 a - Immagine fotografica: da sinistra a destra, Gian Carlo Cavalli e Cesare Gnudi, 1939-1940 circa (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni*, a cura di Andrea Emiliani e Michela Scolaro, Bologna, Rolo Banca 1473, 2002, p. 30) (fig. 1).

1.2 b - Immagine fotografica: da sinistra a destra, Antonio Rinaldi, Francesco Arcangeli e Gian Carlo Cavalli, 1939-1940 circa (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 30) (fig. 2).

1.2 c - Immagine fotografica: da sinistra a destra, Pier Luigi Cervellati, Denis Mahon e Andrea Emiliani in visita all'abbazia di San Galgano, 1975 (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 44) (fig. 3).

1.2 d - Immagine fotografica: da destra a sinistra Andrea Emiliani, Elio Castagnetti (in seconda fila), Cesare Gnudi e Leone Pancaldi, nella Sala dello Stabat Mater all'Archiginnasio (collezione privata) (fig. 4).

Fig. 1 - Da sinistra a destra, Gian Carlo Cavalli e Cesare Gnudi, 1939-1940 circa (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni*, a cura di Andrea Emiliani e Michela Scolaro, Bologna, Rolo Banca 1473, 2002, p. 30).

Fig. 2 - Da sinistra a destra, Antonio Rinaldi, Francesco Arcangeli e Gian Carlo Cavalli, 1939-1940 circa (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 30).

Fig. 3 - Da sinistra a destra, Pier Luigi Cervellati, Denis Mahon e Andrea Emiliani in visita all'abbazia di San Galgano, 1975 (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 44).

Fig. 4 - Da destra a sinistra Andrea Emiliani, Elio Castagnetti (in seconda fila), Cesare Gnudi e Leone Pancaldi, nella Sala dello Stabat Mater all'Archiginnasio (collezione privata).

1.2 e - Immagine fotografica: da sinistra a destra, Elio Castagnetti, Cesare Gnudi e Leone Pancaldi scherzano nella sala dello Stabat Mater all'Archiginnasio (collezione privata) (fig. 5).

Alcuni dei principali protagonisti del mondo culturale bolognese contribuirono in modo fondamentale all'avventura delle Edizioni Alfa, dal soprintendente Cesare Gnudi ad Andrea Emiliani, futuro soprintendente e promotore dell'Istituto regionale per i Beni Culturali, dal critico d'arte Francesco Arcangeli a Gian Carlo Cavalli, da Denis Mahon, storico dell'arte e massimo esperto di Guercino, fino all'architetto e urbanista Pier Luigi Cervellati.

1.3 - *Mostra di Guido Reni. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 1° settembre - 31 ottobre 1954,* catalogo critico a cura di Gian Carlo Cavalli con la collaborazione di Andrea Emiliani e di Lidia Puglioli Mandelli, saggio introduttivo di Cesare Gnudi, Bologna, Edizioni Alfa, 1954 (BCABo, Palmaverde, Arte.727 e BCABo, Saitta C.46).

Nel saggio introduttivo Cesare Gnudi sottolinea come la mostra non abbia intento di «inserire negli odierni contrasti di tendenza la riflessione sul Reni *idealista* dopo quella sul Caravaggio *realista*». Immediato dunque il richiamo alla mostra su Caravaggio tenutasi a Milano pochi anni prima. Il volume è il primo di una serie di cataloghi di mostra pubblicati dalle Edizioni Alfa, cataloghi che frequentemente, dato il successo, vennero riproposti in seconde e terze edizioni. Bozze di stampa di questo primo catalogo, prive dell'apparato iconografico, sono conservate nel fondo *Saitta* dell'Archiginnasio.

2. ELIO CASTAGNETTI

Il fondatore delle Edizioni Alfa fu Elio Castagnetti (Bologna, 1921-1985), giovane libraio e commissionario, ex commesso della libreria Cappelli, distributore di riviste mediche e scientifiche anche estere.

«Imprenditore minuzioso e gentile», «editore non provinciale ma ardimentoso»: così lo definisce Andrea Emiliani, con l'affetto e l'ammirazione comune a tutti coloro che lo ricordano come l'unico editore d'arte bolognese del dopoguerra, al quale, dopo i primi successi legati ai cataloghi delle Biennali d'arte antica, affidarono le proprie pubblicazioni anche la Cassa di Risparmio di Bologna e l'Associazione per le Arti *Francesco Francia*.

La produzione editoriale dell'Alfa, dal suo quartier generale di piazza Santo Stefano («un luogo allora silenzioso ed adorabile anche in piena estate, quando più si lavorava ai cataloghi delle esposizioni oppure alle pubblicazioni autunnali») non si limitò solo alle tematiche artistiche.

L'impresa di Castagnetti «rimase sempre una "bottega", secondo la tradizione artigiana, nella quale gli autori potevano in realtà accudire quanto volevano alle bozze, al disegno grafico, alla scelta della carta».

2.1 a - Immagine fotografica: ritratto giovanile di Elio Castagnetti (collezione privata) (fig. 6).

2.1 b - Immagine fotografica: da destra a sinistra, Elio Castagnetti con un commilitone (collezione privata) (fig. 7).

2.1 c - Immagine fotografica: da destra a sinistra, Elio Castagnetti con il collega Otello (collezione privata) (fig. 8).

Elio Castagnetti ritratto in Libia, dove venne fatto prigioniero dagli Inglesi, e insieme al collega Otello, commesso di libreria, probabilmente davanti alla cartolibreria dell'Accademia, nei pressi della Pinacoteca, in via Zamboni 70. Fu a quell'epoca che avvenne il decisivo contatto con gli organizzatori della prima Biennale d'arte antica.

2.2 a - Immagine fotografica: Piazza Santo Stefano (BCABo, Gabinetto Disegni e Stampe, Fotografia Bologna, n. 1424).

2.2 b - Registro delle Ditte della Camera di Commercio di Bologna, 1954-1955 (riproduzione).

Il 24 marzo 1954 venne registrata alla Camera di Commercio di Bologna la ditta a nome di Elio Castagnetti, con sede in via de' Marchi 29 (abitazione dello stesso Castagnetti), avente come attività «commercio del libro nuovo all'ingrosso e al minuto». Il primo gennaio 1955 venne registrato il trasferimento dell'attività nella sede di via Santo Stefano 13 e la ragione della ditta venne modificata in «Alfa edizioni e rappresentanze editoriali». L'ufficio di piazza Santo Stefano, vicino allo storico negozio di stufe dello scrittore Giuseppe Raimondi e al piano superiore dell'altrettanto storico barbiere Vittorio, divenne il cuore delle Edizioni Alfa, luogo di ritrovo alla domenica mattina di tutti coloro che nei successivi trent'anni di attività condivisero con Elio Castagnetti progetti editoriali e programmi culturali.

3. LE BIENNALI D'ARTE ANTICA

Cesare Gnudi, nominato Soprintendente alle Gallerie nel 1950, progettò una serie di manifestazioni espositive che a partire dalla prima Biennale d'arte antica ebbero l'obiettivo di rivalutare il ruolo fondamentale della pittura e dell'arte bolognese-emiliana.

Le prime otto Biennali, fino al 1970, si tennero nel palazzo dell'Archiginnasio, adattato per le occasioni dall'abile opera dell'architetto Leone Pancaldi, che si occupò degli allestimenti.

Cominciando coi 70.000 visitatori per la mostra di Guido Reni del 1954, che divennero 80.000 per i Carracci nella seconda Biennale del 1956, si affrontarono temi che andarono dalla pittura del Seicento emiliano all'Etruria padana, all'ideale classico del Seicento, alla civiltà romana nell'Italia settentrionale, ad artisti da riscoprire, come Guercino o Barocci.

Di tutte queste esposizioni vennero pubblicati dalle Edizioni Alfa cataloghi estremamente curati nelle riproduzioni e con scritti di Francesco Arcangeli, Gian Carlo Cavalli, Andrea Emiliani, Cesare Gnudi, Denis Mahon, Guido Achille Mansuelli, Carlo Volpe. Cataloghi dei quali spesso si dovettero stampare seconde o terze edizioni per rispondere alle richieste del pubblico.

Fig. 5 - Da sinistra a destra, Elio Castagnetti, Cesare Gnudi e Leone Pancaldi scherzano nella sala dello Stabat Mater all'Archiginnasio (collezione privata).

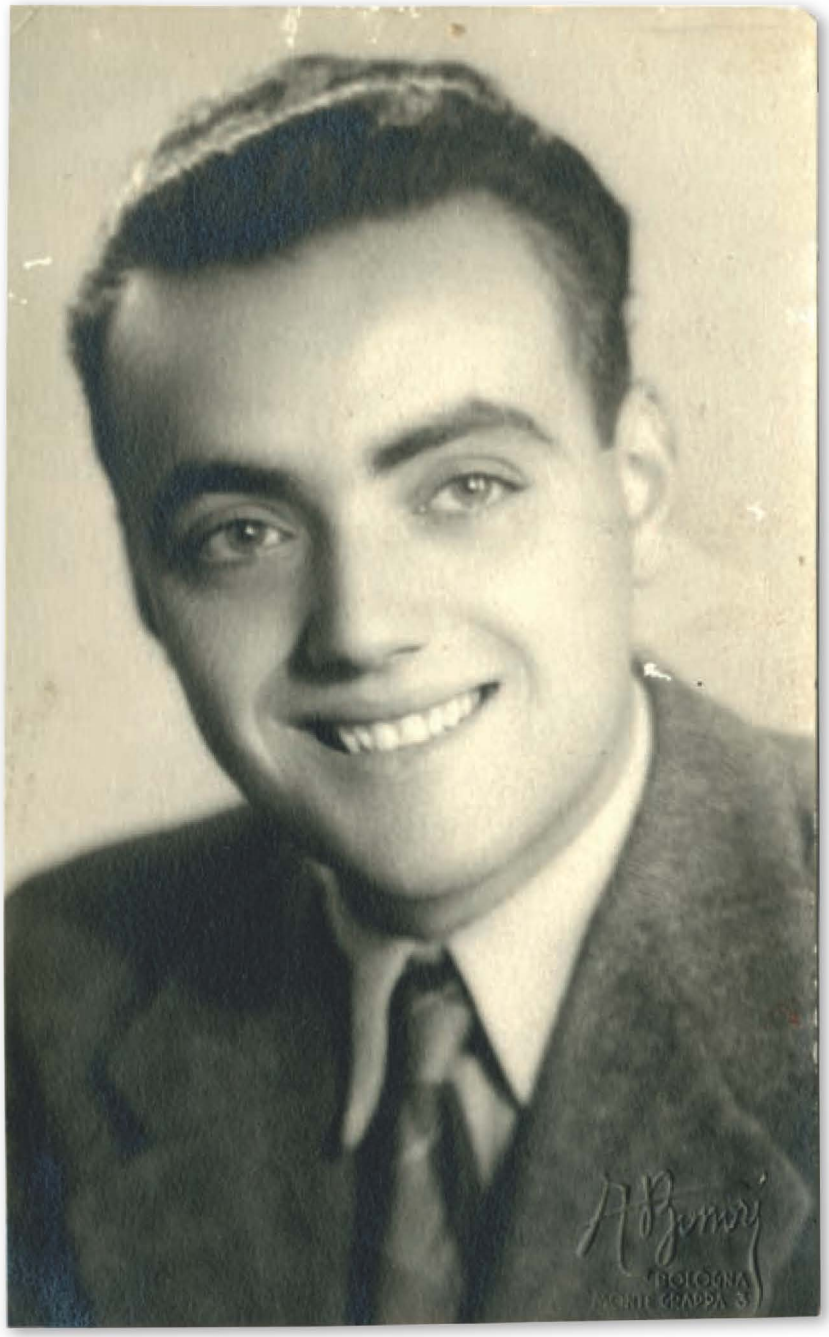

Fig. 6 - Ritratto giovanile di Elio Castagnetti (collezione privata).

Fig. 7 - Da destra a sinistra, Elio Castagnetti con un commilitone in Libia durante la Seconda guerra mondiale (collezione privata).

Fig. 8 - Da destra a sinistra, Elio Castagnetti con il collega Otello davanti alla cartolibreria dell'Accademia, nei pressi della Pinacoteca, in via Zamboni 70 (collezione privata).

Per le Biennali d'arte antica si rimanda alla specifica banca dati, dove sono visibili anche le foto degli allestimenti: http://bit.ly/biennali_arte_antica

3.1 a - Manifesto della Mostra di Guido Reni, 1954 (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 42).

3.1 b - «Il Resto del Carlino», 1° settembre 1954 (BCABo, 19/1).

La grande mostra su Guido Reni, la prima delle Biennali d'arte antica, venne inaugurata il primo settembre 1954. Come si legge nell'articolo dedicato all'evento da «Il Resto del Carlino», il comitato di allestimento costituito fra gli altri dall'architetto Leone Pancaldi e dal ragioniere Mariano Mazzocco, che lavoreranno anche per le successive Biennali, aveva studiato un sistema apposito di illuminazione che permettesse visite alla Logge dell'Archiginnasio anche in orario serale (in un precedente articolo si parla di ben duecento tubi fluorescenti). Altra importante novità furono le vetrate poste a chiusura del loggiato, con conseguente miglioramento della conservazione dei monumenti parietali del palazzo. Particolarmente lodato il «ricchissimo catalogo» che, al prezzo di mille lire, permetteva di avere la riproduzione di tutte le opere esposte, corredate di un sintetico ma accurato commento.

3.2 a - Lettera di Alberto Serra Zanetti, direttore dell'Archiginnasio, alla Librairie des Quatre Chemins, 10 luglio 1954 (BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, 1954, prot. 906/VIII).

3.2 b - Immagine fotografica: il lato nord del quadriloggiato superiore, con le

nuove vetrate sulla sinistra (fig. 9), e la Sala dello Stabat Mater (fig. 10) durante i lavori di allestimento della mostra su Guido Reni nel 1954 (BCABo, Gabinetto Disegni e Stampe, Fotografia Bologna, n. 1569/3 e n. 1569/6).

3.2 c - Immagine fotografica: il Teatro Anatomico, di cui non era ancora del tutto completato il restauro dei lacunari del soffitto dopo il bombardamento del 1944, nell'allestimento per la mostra su Guido Reni del 1954 (BCABo, Gabinetto Disegni e Stampe, Fotografia Bologna, n. 1569/17).

3.2 d - Immagine fotografica: il Teatro Anatomico, ancora privo delle gradinate perimetrali, nell'allestimento per la sezione dei Disegni della mostra sui Carracci nel 1956. Al centro, al posto del tavolo per le dissezioni, un divanetto circolare (riproduzione).

Le richieste del catalogo della mostra su Guido Reni, stampato dall'Alfa, furono subito numerose, come testimoniano anche lettere pervenute all'Archiginnasio da librerie ed enti d'Oltralpe. Si dovette infatti già nel settembre stesso provvedere ad una seconda edizione. Parallelamente al lavoro intellettuale del catalogo, si svolgeva quello non meno impegnativo dell'allestimento della mostra, che fu un vero e proprio ridisegnare in chiave contemporanea i locali dell'Archiginnasio, a stento riconoscibili in questo, come nei successivi progetti curati da Leone Pancaldi, grande architetto di musei (a lui si deve anche il nuovo volto della Pinacoteca e la prima sede della Galleria d'Arte Moderna di Bologna).

3.3 - *Mostra dei Carracci. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio. 1° settembre - 31 ottobre 1956*, catalogo critico a cura di Gian Carlo Cavalli, Francesco Arcangeli, Andrea Emiliani, Maurizio Calvesi, con una nota di Denis Mahon, saggio introduttivo di Cesare Gnudi, Bologna, Edizioni Alfa, 1958[3] (BCABo, Mazzocco 522).

La terza edizione del catalogo, stampata a due anni di distanza dall'esposizione, venne arricchita di illustrazioni che passarono da 115 a 132, come segnalato nell'avvertenza. L'esemplare esposto proviene dal fondo *Mazzocco*, ovvero dai volumi appartenuti a Mariano Mazzocco, figura di riferimento amministrativo per l'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche (EBMA, fondato nel 1964), ma ancor prima per le Biennali d'arte antica, che egli seguì sempre dal punto di vista organizzativo, a partire dagli esordi nel 1954. I volumi appartenuti all'EBMA, insieme a quelli di Mazzocco, sono pervenuti all'Archiginnasio al momento dello scioglimento dell'Ente stesso, nel 1993.

3.4 - Lettera di Denis Mahon a Francesco Arcangeli, 16 giugno 1956 (BCABo, fondo speciale *Arcangeli*, corrispondenza di Francesco Arcangeli).

La lettera esposta testimonia il rapporto tra due grandi critici d'arte che a lungo collaborarono per la riscoperta della pittura bolognese. Francesco Arcangeli, ironicamente chiamato «caro Elusivo», era anche il traduttore del contributo di Mahon per il catalogo della mostra sui Carracci, contributo dal titolo *I Carracci e la teoria artistica*. Le carte, così come tutto il patrimonio librario della famiglia Arcangeli, sono pervenute alla biblioteca dell'Archiginnasio nel 2007, come lascito testamentario di Bianca Arcangeli.

Fig. 9 - Il lato nord del quadriloggiato superiore, con le nuove vetrate sulla sinistra durante i lavori di allestimento della mostra su Guido Reni nel 1954 (BCABo, Gabinetto Disegni e Stampe, Fotografia Bologna, n. 1569/3).

Fig. 10 - La Sala dello Stabat Mater durante i lavori di allestimento della mostra su Guido Reni nel 1954 (BCABo, Gabinetto Disegni e Stampe, Fotografia Bologna, n. 1569/6).

3.5 - *Maestri della pittura del Seicento emiliano. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 26 aprile - 5 luglio 1959*, catalogo critico a cura di Francesco Arcangeli, Maurizio Calvesi, Gian Carlo Cavalli, Andrea Emiliani, Carlo Volpe, presentazione di Cesare Gnudi, Bologna, Edizioni Alfa, 1959 (BCABo, Mazzocco 87).

Anche la terza Biennale venne allestita in Archiginnasio e come fra i curatori del catalogo ricompaiono i nomi degli storici dell'arte già presenti per le precedenti Biennali, così sono ancora presenti i nomi di Leone Pancaldi per l'allestimento e di Mariano Mazzocco come segretario amministrativo.

3.6 a - *Mostra dell'Etruria padana e della città di Spina. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 12 settembre - 31 ottobre 1960*, Bologna, Edizioni Alfa, 1960 (2 volumi) (BCABo, Mazzocco 91/1-2).

3.6 b - Immagine fotografica: in Archiginnasio, il lato ovest del quadriloggiato superiore (l'ampio corridoio che al primo piano collega i due scaloni) irriconoscibile nell'allestimento della mostra dedicata all'Etruria Padana e alla città di Spina nel 1960 (riproduzione).

3.6 c - Immagine fotografica: fra i visitatori della mostra sull'Etruria Padana e sulla città di Spina anche Alfred Hitchcock, qui ispirato da un canopo etrusco (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 67) (fig. 11).

La quarta Biennale d'arte antica allarga gli orizzonti risalendo all'indietro nel tempo fino agli Etruschi, con un catalogo, sempre prodotto dalle Edizioni Alfa, che si presenta per la prima volta in due volumi. Sono allegati un'agile guida e un glossario in forma di segnalibro. Ancora una volta gli allestimenti mascherano le logge dell'Archiginnasio, visitate tra gli altri da personaggi illustri come Alfred Hitchcock, in posa scherzosa a fianco di una vetrina con un canopo etrusco.

3.7 - *L'Ideale classico del Seicento in Italia e la pittura di paesaggio. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 8 settembre - 11 novembre 1962. Catalogo*, testi critici di Francesco Arcangeli, Gian Carlo Cavalli, Andrea Emiliani, Michael Kitson, Denis Mahon, Amalia Mezzetti, Carlo Volpe, prefazione di Germain Bazin, saggio introduttivo di Cesare Gnudi, Bologna, Edizioni Alfa, 1962[2] (BCABo, EBMA B.124).

La quinta Biennale è pensata come «naturale prosecuzione della Mostra dei Carracci e di quella del Reni, e ideale conclusione di esse», secondo le parole introduttive di Cesare Gnudi. L'atmosfera della grande esposizione, della quale il catalogo è elemento fondamentale, è così rievocata da Pierre Rosenberg nel 2002: «Le manifestazioni di tale ampiezza erano rare per l'epoca. Si visitava la mostra, si ritornava all'albergo Roma per leggere attentamente il catalogo […] e, in ispecie, le schede, belle e lunghe schede; per poi ritornare, nelle splendide serate d'autunno, al palazzo dell'Archiginnasio al fine di controllare, di verificare le affermazioni degli autori».

3.8 - *Arte e civiltà romana nell'Italia settentrionale dalla Repubblica alla*

Fig. 11 - Fra i visitatori della mostra sull'Etruria Padana e sulla città di Spina anche Alfred Hitchcock, qui ispirato da un canopo etrusco (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni*, cit., p. 67).

Tetrarchia. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 20 settembre - 22 novembre 1964. Catalogo, Bologna, Edizioni Alfa, 1964-1965 (2 volumi) (BCABo, Mazzocco 137/1-2).

Per la sesta Biennale, sotto la direzione scientifica del professor Guido Achille Mansuelli, docente di Archeologia ed Etruscologia, che già aveva curato la mostra sull'Etruria e la città di Spina, le Edizioni Alfa propongono nuovamente un ricco catalogo articolato in due volumi. All'interno della copertina, l'elenco dei cataloghi per le Biennali pubblicati nei primi dieci anni di attività delle Edizioni Alfa.

3.9 - *Il Guercino. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 1° settembre - 18 novembre 1968. Catalogo critico dei dipinti*, a cura di Denis Mahon, saggio introduttivo di Cesare Gnudi, Bologna, Edizioni Alfa, 1968 (BCABo, Mazzocco 92, esemplare con dedica di Denis Mahon a Mariano Mazzocco, novembre 1968).

In occasione della mostra su Guercino, la prima retrospettiva di questa portata dedicata al pittore emiliano, la casa editrice Alfa pubblicò distintamente il catalogo dei dipinti e dei disegni. I due volumi, curati da Denis Mahon, massimo artefice della riscoperta dell'artista, «sono veri e propri monumenti come ben pochi ne sono stati eretti ad altri artisti contemporanei» (Stéphane Loire). L'esemplare appartenuto a Mariano Mazzocco, storico segretario e responsabile amministrativo delle Biennali, conserva la dedica riconoscente di Mahon che ricorda le «molteplici cure amorose nel comune travaglio per la buona riuscita del nostro caro e glorioso Guercino».

3.10 - Lettera di Mariano Mazzocco a Gino Nenzioni, 14 luglio 1970 (BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, 1970, prot. 1403/VIII).

L'ottava Biennale d'arte antica, *Natura ed espressione nell'arte bolognese-emiliana*, sarà anche l'ultima ospitata nel palazzo dell'Archiginnasio (l'anno precedente sede della mostra su Nicolò dell'Abate, con catalogo uscito per le Edizioni Alfa). Organizzatore è l'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche (EBMA), che dal 1964 aveva assunto il compito di proseguire l'attività di ricerca e di esposizioni inaugurata da Cesare Gnudi con le Biennali. Mariano Mazzocco, da sempre riferimento organizzativo delle Biennali, e in seguito dell'EBMA stesso, chiede con questa lettera al direttore della Biblioteca dell'Archiginnasio, Gino Nenzioni, di consentire l'inizio degli allestimenti per la mostra autunnale.

3.11 a - Francesco Arcangeli, *Natura ed espressione nell'arte bolognese-emiliana. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 12 settembre - 22 novembre 1970. Catalogo critico,* Bologna, Edizioni Alfa, 1970 (BCABo, Bacchelli B.472).

3.11 b - Dedica di Cesare Gnudi a Francesco Arcangeli, 10 settembre 1970 (BCABo, Arcangeli B.2479).

3.11 c - Dedica di Francesco Arcangeli a Luciano Anceschi, 2 ottobre 1970 (BCABo, Anceschi F.26.23).

Il 10 settembre 1970 Cesare Gnudi si rivolge a Francesco Arcangeli coll'affettuoso diminutivo *Momi*, usato dagli amici. Il pensiero va al fratello di Francesco, il poeta e scrittore Gaetano, scomparso appena due giorni prima: «Alla cara

memoria di Gaetano e a te, Momi, questa prima copia del tuo catalogo, dal tuo Cesare». Una dedica dello stesso Arcangeli accompagna il dono di un'altra copia del catalogo a Luciano Anceschi.

3.12 - Lettera di Cesare Gnudi a Gino Nenzioni, 19 novembre 1970 (BCABo, Archivio, *Carteggio amministrativo*, 1970, prot. 2090/VIII).

Il successo della mostra spinge gli organizzatori a chiedere al direttore dell'Archiginnasio di poter protrarre l'apertura dell'esposizione.

3.13 - *Mostra di Federico Barocci. Bologna, Museo Civico, 14 settembre - 16 novembre 1975,* catalogo critico a cura di Andrea Emiliani, con un repertorio dei disegni di Giovanna Gaeta Bertelà, Bologna, Edizioni Alfa, 1975 (BCABo, Mazzocco 533).

Per la prima volta le Biennali si spostano dal palazzo dell'Archiginnasio al Museo Civico Archeologico, ma l'editore del catalogo rimane sempre Alfa. È la prima Biennale orfana di Francesco Arcangeli, scomparso prematuramente nel 1974, ricordato nelle commosse parole introduttive da Cesare Gnudi: «[...] Francesco Arcangeli, che a tutte le Biennali bolognesi aveva dato l'alto apporto della sua intelligenza, della sua scienza, del suo amore». La mostra su Federico Barocci è dedicata alla memoria di Arcangeli, che aveva partecipato alle prime riunioni per realizzarla.

3.14 - *Architettura, scenografia, pittura di paesaggio. Bologna, Museo Civico, 8 settembre - 25 novembre 1979*, catalogo critico a cura di Anna Maria Matteucci, Deanna Lenzi, Wanda Bergamini, Gian Carlo Cavalli, Renzo Grandi, Anna Ottani Cavina, Eugenio Riccomini, Bologna, Edizioni Alfa, 1980 (BCABo, Arcangeli B.2483).

Con la decima Biennale d'arte antica si può parlare di vera e propria impresa. L'Arte del Settecento emiliano viene esaminata nelle sue varie forme (che comprendevano dunque non più solo pittura, ma anche architettura, scenografia, arti applicate) ed esposta non più solo a Bologna, ma in varie sedi lungo la via Emilia. Si tratta della «più ambiziosa e gigantesca impresa che la storia espositiva dell'intera regione abbia registrato nel corso del Novecento» (Angelo Mazza). Per l'occasione le Edizioni Alfa producono cinque volumi in cofanetto, dei quali qui si espone il primo. Tra i nomi dei curatori, la storica dell'arte Wanda Bergamini, che con Alfa già aveva pubblicato a partire dagli anni Sessanta.

4. NON SOLO BIENNALI

Le Edizioni Alfa non furono solo cataloghi per le Biennali d'arte antica. Parallelamente ai fortunatissimi cataloghi, altre pubblicazioni uscirono con il logo Alfa. Prima di arrivare alla versione definitiva e caratteristica del logo quadrato, una sorta di creatura fantastica a quattro occhi (un'allusione ai grossi occhiali

neri di Castagnetti?) e sei zampe, le carte intestate testimoniano la grafica più lineare degli anni Cinquanta con la quale si presentava l'editore. Il nuovo logo, ideato nel 1961 da Pirro Cuniberti, artista bolognese largamente partecipe delle vicende dell'Alfa, «grafico di straordinaria qualità», spicca sulla rossa copertina di *Due secoli di vita musicale. Storia del Teatro Comunale di Bologna*, pubblicato nel 1966 (BCABo, Bergamini A.143/1). Nelle foto, realizzate in occasione della presentazione del volume, si vedono Elio Castagnetti con Guido Fanti, allora sindaco di Bologna (fig. 12), e lo stesso Castagnetti mentre vende il volume nell'ambulacro dei Legisti dell'Archiginnasio (fig. 13).

L'esemplare esposto appartiene ai volumi della critica d'arte Wanda Bergamini, conservati ora in Archiginnasio. Insieme ai libri, sono pervenute all'Archiginnasio anche opere di grafica, come quella, donata da Pirro Cuniberti a Wanda Bergamini in occasione del compleanno. In calce si legge: «Pirro alla Vanda» (fig. 14), testimonianza di uno stretto rapporto di amicizia fra personaggi che ruotavano attorno al mondo delle Edizioni Alfa (BCABo, GDS, cartella Bergamini, n. 4).

L'incisione è datata 13 luglio 1969 e dello stesso anno è il catalogo generale dell'editore, dove ancora una volta il logo di Cuniberti cattura subito lo sguardo. Pier Achille Cuniberti, detto Pirro, fu tra i protagonisti della vita delle Edizioni Alfa, per le quali curò non solo il logo, ma la realizzazione grafica di vari volumi (da *Felsina/Bononia/Bologna*, ad *Alfredo Testoni* e ai numerosi volumi su Bologna di Franco Cristofori). A lui si deve anche il titolo del fortunato volume *Questa Romagna*. Ricorda infatti Andrea Emiliani come «fosse stata messa in cantiere una grande antologia di storie e di opinioni dedicate alla Romagna. Pirro Cuniberti, che ne fu il *designer*, stufo di elaborare tante pagine e centinaia di illustrazioni, esclamò un giorno: "Questa Romagna!" E fu questo il titolo felicissimo del librone fortunato».

4.1 - *Catalogo generale*, Bologna, Edizioni Alfa, 1969 (BCABo, Mazzocco 471) (fig. 15).

L'inconfondibile formato quadrato è caratteristico di buona parte della produzione della casa editrice Alfa.

4.2 - *Questa Romagna. Documenti di storia, costumi e tradizioni*, a cura di Andrea Emiliani, con uno scritto introduttivo di Manara Valgimigli, Bologna, Edizioni Alfa, 1963 (BCABo, Anceschi F.25.4).

5. CAMPAGNE DI RILEVAMENTO SUL TERRITORIO

Andrea Emiliani, nei fatti anima culturale delle Edizioni Alfa, è stato artefice di una vera e propria rivoluzione museografica. Portò il concetto di museo fuori dal museo promuovendo le campagne fotografiche in Appennino. Le quattro Campagne di rilevamento dei beni culturali del territorio bolognese, avviate a partire dal 1968 dall'Amministrazione Provinciale e dalla Soprintendenza alle

Fig. 12 - Da destra a sinistra Elio Castagnetti con Guido Fanti, allora sindaco di Bologna, nella Sala dello Stabat Mater in occasione della presentazione del volume *Due secoli di vita musicale. Storia del Teatro Comunale di Bologna*, 1966 (collezione privata).

Fig. 13 - Elio Castagnetti mentre vende il volume *Due secoli di vita musicale. Storia del Teatro Comunale di Bologna* nell'ambulacro dei Legisti dell'Archiginnasio (collezione privata).

Fig. 14 - Incisione di Pirro Cuniberti dedicata a Wanda Bergamini in data 13 luglio 1969 (BCABo, GDS, cartella Bergamini, n. 4).

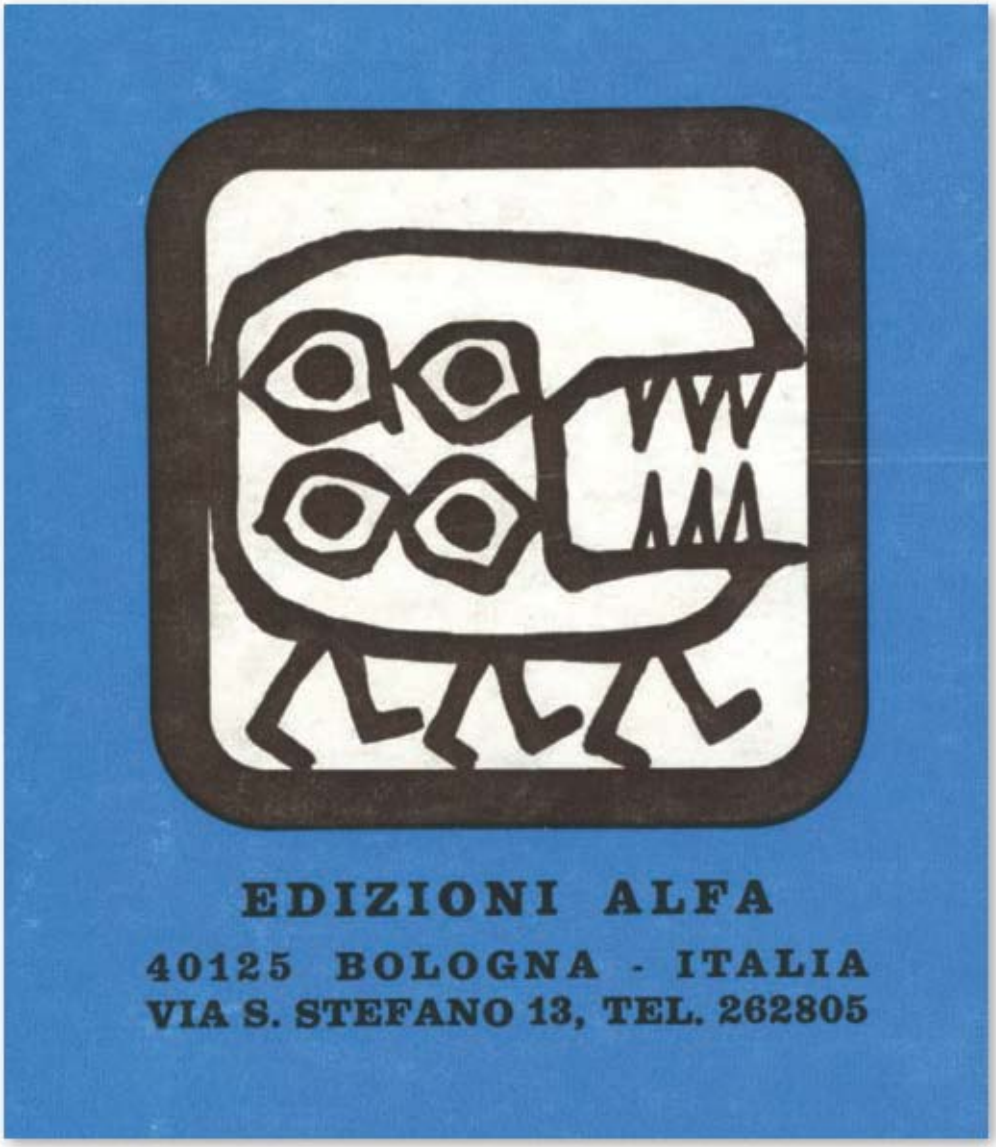

Fig. 15 - *Catalogo generale*, Bologna, Edizioni Alfa, 1969 (BCABo, Mazzocco 471).

Gallerie di Bologna, si conclusero con il 1971. Nel diario di lavoro della seconda Campagna, Emiliani sottolinea che:

> A cento anni dall'unità nazionale, lo Stato italiano non possiede purtroppo un inventario dei propri beni culturali. [...] Dalla salvezza della natura e del paesaggio, all'integrità dei centri storici, dalla tutela degli oggetti d'arte e dei monumenti, alla registrazione delle tradizioni locali: tutto concorda in un nuovo concetto di conservazione. [...] Un veloce rilevamento dei beni culturali non può non avvalersi dei mezzi posti oggi a disposizione della ricerca dalla tecnica. Il primo fra essi è la fotografia.

Le Campagne di rilevamento ebbero infatti come prezioso collaboratore il fotografo Paolo Monti. «Paolo Monti era un grande fotografo, un fotografo specializzato nell'analisi dell'architettura e dell'urbanistica che affrontò le città emiliane con lo spirito delle grandi ricognizioni linguistiche dei primi anni del secolo scorso». La prima zona scelta fu quella di Porretta, allargando poi l'esame ad entrambi i versanti della valle del Reno e alla valle del Santerno. I diari e i materiali delle Campagne furono pubblicati nella collana "Rapporti della Soprintendenza alle Gallerie di Bologna", della quale inizialmente l'Alfa fu solo distributore, per diventarne poi, a partire dalla quarta Campagna, editore.

Ma l'altra grande impresa del fotografo Paolo Monti per i tipi dell'Alfa fu lo storico catalogo (due edizioni, che andarono ben presto esaurite) della mostra *Bologna centro storico* del 1970. Nel piano del volume si leggono i nomi ancora una volta di Andrea Emiliani, dell'urbanista Pier Luigi Cervellati (che pochi anni prima, nel 1968, aveva curato la pedonalizzazione di Piazza Maggiore), di Paolo Monti e di Pirro Cuniberti per la parte grafica.

«Le Campagne di rilevamento intraprese da Andrea Emiliani, costituiscono la matrice operativa e culturale del censimento Monti per il Centro Storico di Bologna», come ricorda Cervellati. Con il censimento fotografico, che completava la fase istruttoria e redazionale del Piano Regolatore, «si riuscì a confermare le ipotesi iniziali: il Centro Storico poteva e doveva essere considerato 'unico monumento'» e da lì dunque poteva partire l'attuazione di un restauro conservativo.

5.1 a - *Una strada nella storia. Le comunicazioni sul versante orientale della valle del Reno. 2ª Campagna di rilevamento dei beni artistici e culturali dell'Appennino. Diario di lavoro, 12-15 giugno 1969*, S.l., s.n. (tipografia STEB), 1969 (BCABo, 17*.AA.3060).

5.1 b - *Il versante occidentale della valle del Reno. 3ª Campagna di rilevamento dei beni artistici e culturali dell'Appennino. Diario di lavoro, 25-28 giugno 1970*, S.l., s.n. (tipografia Labanti e Nanni), 1970 (BCABo, Arcangeli B.1212).

5.1 c - *La valle del Santerno. 4ª Campagna di rilevamento dei beni artistici e culturali dell'Appennino. Diario di lavoro, 11-12-13 giugno 1971*, Bologna, Edizioni Alfa, 1971 (BCABO, Anceschi H.6.63).

5.1 d - *La conservazione come pubblico servizio. Ipotesi per un piano di tutela, intervento e riqualificazione dei beni artistici e culturali mobili delle provincie di*

Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna: 1971-1975, a cura di Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1971 (BCABo, Arcangeli B.1233).

La collana "Rapporti della Soprintendenza alle Gallerie di Bologna", che pubblicò tutti i resoconti delle Campagne di rilevamento e continuò a presentare le attività della Soprintendenza fino al 1997, nacque sul modello dei *Reports* dei musei anglosassoni. La copertina, costante per tutti i numeri con la sola variazione del colore di fondo, venne ideata da Pirro Cuniberti.

5.2 a - *Bologna centro storico. Catalogo per la mostra "Bologna-centro storico". Bologna, Palazzo d'Accursio, 1970*, Bologna, Edizioni Alfa, 1970 (BCABo, Arcangeli E.587).

5.2 b, c - Strada Maggiore con e senza auto in due fotografie di Paolo Monti, pubblicate nel 1970 a pag. 192-193 di *Bologna centro storico* cit. (fig. 16 e 17).

«Monti fotografò tutto quello che "si vedeva" ma fotografò anche la città storica priva di automobili, senza l'ingombrante presenza di arredi pubblicitari […]. Per dimostrare come poteva diventare – se opportunamente curato – questo Centro Storico» (Pier Luigi Cervellati).

6. BOLOGNA

Il fortunatissimo catalogo *Bologna centro storico* non fu un episodio isolato. Già negli anni precedenti l'attenzione alla storia e alla cultura della città fu una caratteristica della produzione editoriale Alfa.

Nell'introduzione del 1962 a *Felsina/Bononia/Bologna*, si precisa che esso «è il primo fra i volumi che le Edizioni Alfa di Bologna intendono dedicare alla città dove lavoriamo», mentre nel risvolto di copertina si legge: «Le Edizioni Alfa presentano ai lettori un inedito ritratto di Bologna, ricavato nel confronto fra il volto antico e quello attuale della città […]». Il volume raccoglie una serie di testimonianze di autori classici, poesie, immagini, con testi anche di Riccardo Bacchelli, che proprio per questo riceve una lettera di ringraziamento dall'editore Castagnetti. Una foto scattata in occasione della presentazione del volume ritrae quattro dei principali protagonisti: i curatori Andrea Emiliani e Pirro Cuniberti, insieme al fotografo Franco Ragazzi e ad Elio Castagnetti.

Vere e proprie storie di Bologna sono invece la traduzione della *Storia della città di Bologna* di Alfred Hessel curata da Gina Fasoli e la *Storia di Bologna* a cura di Antonio Ferri e Giancarlo Roversi, negli anni Settanta.

6.1 a - *Felsina/Bononia/Bologna. Documenti di storia, costumi e tradizioni*, a cura di Andrea Emiliani e Pier Achille Cuniberti, fotografie di Franco Ragazzi, presentazione di Giuseppe Raimondi e scritti di Francesco Arcangeli ... [et al.], Bologna, Edizioni Alfa, 1962 (BCABo, Anceschi F.25.6).

6.1 b - Lettera di Elio Castagnetti a Riccardo Bacchelli, 1962 (BCABo, fondo speciale *Riccardo Bacchelli*, 8.10.1).

Fig. 16 e 17 - Strada Maggiore con e senza auto in due fotografie di Paolo Monti, pubblicate nel 1970 a pag. 192-193 di *Bologna centro storico. Catalogo per la mostra "Bologna-centro storico". Bologna, Palazzo d'Accursio, 1970*, Bologna, Edizioni Alfa, 1970 (BCABo, Arcangeli E.587).

6.1 c - Immagine fotografica: da sinistra a destra, Andrea Emiliani, Franco Ragazzi, Pirro Cuniberti ed Elio Castagnetti alla presentazione del volume *Felsina/Bononia/Bologna* (1962) (collezione privata) (fig. 18).

6.2 - Alfred Hessel, *Storia della città di Bologna dal 1116 al 1280,* edizione italiana a cura di Gina Fasoli, Bologna, Edizioni Alfa, 1975 (BCABo, Mazzocco 518).

6.3 - *Storia di Bologna* di Amedeo Benati ... [et al.], a cura di Antonio Ferri e Giancarlo Roversi, Bologna, Edizioni Alfa, 1984[2] (BCABo, 20.W.4324).

Le Edizioni Alfa ebbero il merito di pubblicare nel 1971 la prima analisi critica e storiografica delle *Vite dei pittori bolognesi* di Carlo Cesare Malvasia, testo fondamentale per l'arte e la cultura bolognese, «il romanzo della pittura bolognese». La curatrice, Marcella Brascaglia, condusse la trascrizione del testo sull'originale del 1678, sotto la guida di Ezio Raimondi. Ancora una volta le fotografie furono opera di Paolo Monti. Malvasia viene citato proprio nelle parole introduttive alla nuova edizione della *Guida di Bologna* di Corrado Ricci e Guido Zucchini, opera che «riassume la gloriosa tradizione inaugurata da Carlo Cesare Malvasia». La classica *Guida di Bologna* venne riedita dalle Edizioni Alfa su licenza della Casa Editrice Zanichelli. Anche in questo caso buona parte delle illustrazioni furono foto di Paolo Monti. La fotografia è ingrediente essenziale anche nell'opera di Franco Cristofori, saggista, romanziere, giornalista de «Il Resto del Carlino» e autore di vari testi per le Edizioni Alfa (quali *Una città italiana*, *I giacobini a Bologna*, *Bologna magra, Bologna gente e vita dal 1914 al 1945*, *Alfredo Testoni*). Cristofori per il volume *C'era una volta Bologna: immagini e vita tra Ottocento e Novecento* selezionò oltre cinquecento immagini, in gran parte inedite, per costruire una sorta di racconto dell'esistenza pubblica e privata dei bolognesi. La realizzazione grafica del fortunato volume fu affidata ancora una volta a Pirro Cuniberti. Un altro *best seller* delle Edizioni Alfa fu la piccola e agile *Guida alla città etrusca e al museo di Marzabotto* che veniva venduta proprio in prossimità degli scavi archeologici come *vademecum* alla visita. Curata da Guido Achille Mansuelli, Soprintendente per i beni archeologici dell'Emilia Romagna, promotore delle campagne di scavo di Marzabotto, ebbe più edizioni fino agli anni Novanta del secolo scorso.

6.4 - Carlo Cesare Malvasia, *Felsina pittrice: vite dei pittori bolognesi,* introduzione e testi a cura di Marcella Brascaglia, Bologna, Edizioni Alfa, 1971 (BCABo, Anceschi F.25.9).

6.5 - Corrado Ricci, Guido Zucchini, *Guida di Bologna,* Bologna, Edizioni Alfa, 1976, ristampa anastatica dell'edizione 1968 (BCABo, Cagli E.317).

A fianco del frontespizio della nuova edizione illustrata per l'Alfa viene riprodotto il frontespizio originale Zanichelli.

Fig. 18 - Da sinistra a destra, Andrea Emiliani, Franco Ragazzi, Pirro Cuniberti ed Elio Castagnetti alla presentazione del volume *Felsina/Bononia/Bologna* nel 1962 (collezione privata).

6.6 - Franco Cristofori, *C'era una volta Bologna: immagini e vita tra Ottocento e Novecento,* realizzazione grafica di Pier Achille Cuniberti, Bologna, Edizioni Alfa, 1978 (BCABo, Sirani B.204).

6.7 a - *Guida alla città etrusca e al museo di Marzabotto*, a cura di Guido A. Mansuelli, Bologna, Edizioni Alfa, 1966 (collezione privata).

6.7 b - *Guida alla città etrusca e al museo di Marzabotto,* a cura di Guido A. Mansuelli, Anna Maria Brizzolara, Sandro De Maria, Giuseppe Sassatelli, Daniele Vitali, Bologna, Edizioni Alfa, 1982 (collezione privata).

«Questa guida alla città etrusca ed al Museo di Marzabotto, la prima dopo il 1886, intende introdurre alla comprensione e alla lettura di quanto resta di una città etrusca [...] in modo da offrire tutti gli elementi per una preparazione alla visita da farsi e per il ricordo della visita fatta».

7. LE COLLANE

Non solo Biennali, non solo Bologna. Ripercorrendo le collane del catalogo delle Edizioni Alfa è possibile cogliere la varietà di temi affrontati nel trentennio di attività dall'editore, punto di riferimento non solo per la Pinacoteca, la Cassa di Risparmio e l'Associazione *Francesco Francia*, ma di fatto interlocutore culturale a tutto tondo. In particolare per la Soprintendenza vanno ricordate le collane "Rapporti", nata in occasione delle Campagne di rilevamento dei beni culturali, "Quaderni" - con linea editoriale più succinta senza che per questo vi fosse minore profondità di analisi - e "Reprint", per ristampe di testi ancora fondamentali.

Il nome delle singole collane può a volte aver subito cambiamenti: ad esempio la collana "Il semprevivo", che compare nel catalogo generale del 1971, si ripresenta in quello del 1983 con il nome di "Letteratura della montagna".

7.1 - Francesco Arcangeli, *Pompilio Mandelli: figure*, Bologna, Edizioni Alfa, 1970, "Incontri e testimonianze" (BCABo, Anceschi D.67.83, esemplare con dedica di Francesco Arcangeli a Luciano Anceschi, 27 ottobre 1970).

Il sottotitolo di "Incontri e testimonianze" recita: «Collana d'arte diretta da Francesco Arcangeli, Maurizio Calvesi, Andrea Emiliani». Il primo volume della collana, di Andrea Emiliani su Vasco Bendini, risaliva al 1960.

7.2 a - Dattiloscritto di Francesco Arcangeli per il volume su Carlo Corsi (BCABO, fondo speciale *Arcangeli*).

7.2 b - *Carlo Corsi: mostra antologica. Bologna, Museo Civico, 14 giugno - 19 luglio 1964. Catalogo*, con uno scritto di Francesco Arcangeli, Bologna, Edizioni Alfa, 1964, "Cataloghi di mostre. Mostre antologiche della Associazione Francesco Francia" (BCABo, Arcangeli B.1479).

7.2 c - *Mostra di incisioni di G.B. Piranesi. Bologna, Palazzo di Re Enzo, 27*

gennaio - 24 febbraio 1963, catalogo a cura di Maria Catelli Isola, Amalia Mezzetti, Silla Zamboni, Bologna, Edizioni Alfa, 1963, "Cataloghi di mostre. Mostre antologiche della Associazione Francesco Francia" (BCABo, Mazzocco 96).

Nel dattiloscritto è visibile la prima pagina del saggio introduttivo di Francesco Arcangeli al volume su Carlo Corsi, terzo della collana dedicata alle mostre dell'Associazione Francesco Francia. L'anno precedente le Edizioni Alfa avevano pubblicato il catalogo della mostra di incisioni di Piranesi nella medesima collana e la traduzione di Giuseppe Guglielmi della monumentale opera di Henri de Focillon, curata da Maurizio Calvesi e Augusta Monferini, *Giovanni Battista Piranesi*, nella collana "Le grandi opere della storia dell'arte".

7.3 a - *L'opera di Giorgio Morandi. Catalogo della mostra. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 30 ottobre - 15 dicembre 1966*, Bologna, Edizioni Alfa, 1966, "Cataloghi di mostre" (BCABo, Bacchelli B.1382) (fig. 19).

7.3 b - Immagine fotografica: Riccardo Bacchelli e le sorelle Morandi, 1966 (BCABo, fondo speciale *Riccardo Bacchelli*, 74.13.23) (fig. 20).

La foto venne scattata in occasione dell'apertura, il 30 ottobre 1966, della grande mostra retrospettiva su Morandi, allestita in Archiginnasio. Riccardo Bacchelli, autore dell'introduzione al catalogo e del discorso inaugurale, è qui ritratto con le sorelle Morandi, da sinistra Maria Teresa e Dina e, in piedi a destra, Anna. Le carte e i volumi appartenuti allo scrittore Riccardo Bacchelli sono stati acquisiti dalla biblioteca dell'Archiginnasio nel 1984.

7.4 - Francesco Arcangeli, *Dal romanticismo all'informale*, Bologna, Edizioni Alfa, 1976, "Studi d'arte e letteratura" (BCABo, Arcangeli 583).

Si tratta delle lezioni tenute da Arcangeli all'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna nell'anno accademico 1970-71 e pubblicate postume.

7.5 - Giuseppe Raimondi, *Un occhio sulla pittura*, Bologna, Edizioni Alfa, 1970, "Studi d'arte e letteratura" (BCABo, Anceschi D.56.36).

Nel catalogo generale delle Edizioni Alfa anche questo volume viene in seguito inserito nella collana di "Studi d'arte e letteratura". Nella carta di guardia, che precede il frontespizio di questo esemplare, Giuseppe Raimondi rivolge un «cordiale ricordo» a Luciano Anceschi.

7.6 - *Le acqueforti di Luciano De Vita: con un repertorio completo ed illustrato delle opere*, a cura di Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1964, "Artisti contemporanei" (BCABo, Arcangeli E.60).

Il volume era accompagnato da un repertorio di cinquanta acqueforti dell'artista in grande formato. Sulla carta di guardia che precede il frontespizio di questo esemplare sono riconoscibili le firme autografe di Luciano de Vita, Andrea Emiliani, Concetto Pozzati e anche quella dell'editore Elio Castagnetti che fanno omaggio della pubblicazione a Francesco Arcangeli.

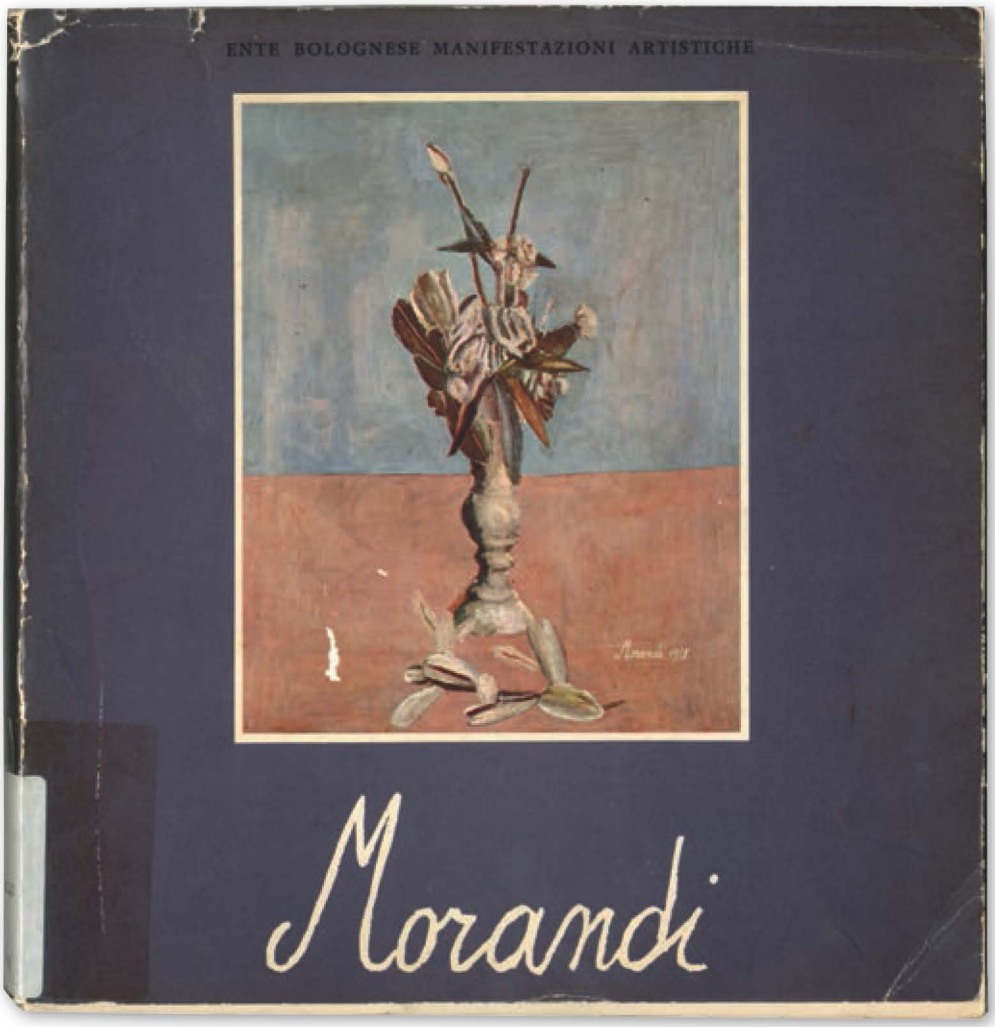

Fig. 19 - *L'opera di Giorgio Morandi. Catalogo della mostra. Bologna, Palazzo dell'Archiginnasio, 30 ottobre - 15 dicembre 1966*, Bologna, Edizioni Alfa, 1966, "Cataloghi di mostre" (BCABo, Bacchelli B.1382).

Fig. 20 - Riccardo Bacchelli e le sorelle Morandi, 1966 (BCABo, fondo speciale *Riccardo Bacchelli*, 74.13.23).

7.7 - *I dipinti*, a cura di Andrea Emiliani, repertorio delle opere a cura di Franca Varignana, Bologna, Edizioni Alfa, 1972, "Le collezioni d'arte della Cassa di Risparmio in Bologna" (BCABo, Arcangeli D.147/1).

La Cassa di Risparmio si rivolse alle Edizioni Alfa per far conoscere il proprio patrimonio, con volumi sui dipinti, sui disegni e infine anche sulle incisioni, in particolare di Giuseppe Maria Mitelli. Grazie all'intervento della Cassa di Risparmio, furono pubblicati dalle Edizioni Alfa i due volumi fotografici *Antichi edifici della montagna bolognese* (1971), libro nato da trent'anni di campagne fotografiche di Luigi Fantini, «formidabile enciclopedia dell'appennino bolognese». Nel 1985, dopo la scomparsa di Elio Castagnetti, la vedova Ines Marani decise di lasciare alla Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale, che custodisce il patrimonio librario della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, gli esemplari delle Edizioni Alfa appartenuti al marito.

7.8 a, b - Lettere di Elio Castagnetti a Luciano Anceschi, 12 e 30 aprile 1958 (BCABo, fondo speciale *Luciano Anceschi*, *Corrispondenza*) (fig. 21).

7.8 c - Luciano Anceschi, *L'estetica dell'empirismo inglese. Da Bacone a Shaftesbury*, Bologna, Edizioni Alfa, 1959, "Saggi e studi" (BCABo, Anceschi H.47.13).

Il rapporto fra le Edizioni Alfa, nella persona di Elio Castagnetti, e Luciano Anceschi, critico letterario e docente di Estetica, fondatore delle riviste «Il Verri» e «Scritti di estetica», risale ai primi anni di attività della casa editrice (ancora Cuniberti non aveva disegnato il caratteristico nuovo logo quadrato). Le lettere qui esposte riguardano le bozze del volume *L'estetica dell'empirismo inglese*, lezioni tenute da Anceschi all'Università di Bologna nell'anno accademico 1957-58, prima uscite come semplici dispense. Dal 1959 compare una collana dal titolo "Studi e ricerche di filosofia", ad indicare che gli interessi dell'Alfa superavano i confini della storia dell'arte o della storia del territorio.

7.9 a - Lettera di Andrea Emiliani a Luciano Anceschi, 18 marzo 1962 (BCABo, fondo speciale *Luciano Anceschi*, *Corrispondenza*).

7.9 b - *Nuove prospettive della pittura italiana. Rassegna organizzata con gli auspici della Galleria Comunale d'Arte Moderna di Bologna. Bologna, palazzo di Re Enzo, giugno 1962*, catalogo critico a cura di Renato Barilli ... [et al.], presentazione di Francesco Arcangeli, Bologna, Edizioni Alfa, 1962, "Incontri e testimonianze" (BCABo, Arcangeli E.115).

Nella lettera esposta, Emiliani invita Anceschi a partecipare alle riunioni preliminari per la rassegna dedicata a giovani artisti italiani, che ebbe luogo nel giugno del 1962 e della quale le Edizioni Alfa pubblicarono il catalogo inserito nella collana "Incontri e testimonianze". Nel catalogo a stampa il nome di Luciano Anceschi compare fra i ringraziati. L'esemplare esposto, fittamente annotato, è appartenuto a Francesco Arcangeli, direttore della Galleria d'Arte Moderna dal 1959.

7.10 - *Affanni e canzoni del padre di Bertoldo: la poesia popolare di Giulio Cesare Croce*, a cura di Massimo Dursi, scritti di Pietro Cazzani, Luigi Emery,

ALFA *edizioni e rappresentanze editoriali*

BOLOGNA - VIA S. STEFANO, 13
Telefono n. 62.805

C.C.I.A. 109384

(2)

Bologna, 30 Aprile 1958

ESPRESSO

Ill.mo Prof.Luciano ANCESCHI
M I L A N O

La prego vivamente, onde potere proseguire il lavoro, di inviarmi gli orginali degli ultimi tre sedicesimi per il riscontro delle correzioni.

In attesa La ringrazio e Le invio i più cordiali saluti.

Elio Castagnetti

Fig. 21 - Lettera di Elio Castagnetti a Luciano Anceschi, 30 aprile 1958 (BCABo, fondo speciale *Luciano Anceschi*, *Corrispondenza*).

Andrea Emiliani, Enzo Schiavina, Adone Zecchi, con sedici disegni di Annibale Carracci, Bologna, Edizioni Alfa, 1966,"Il servitor di piazza" (BCABo, Arcangeli B.2486).

Il volume curato da Massimo Dursi (pseudonimo di Otello Vecchietti), giornalista, scrittore e commediografo bolognese, è esemplificativo della collana "Il servitor di piazza", nella quale già Franco Cristofori, direttore della stessa insieme ad Emiliani, aveva pubblicato *Bologna magra.* Come si legge sulla quarta di copertina, la collana si propone «una moderna, agile conoscenza dei problemi e delle tradizioni locali».

7.11 - *Dai ponti di Parma: storia, costumi e tradizioni*, a cura di Giorgio Cusatelli, presentazione di Attilio Bertolucci, Bologna, Edizioni Alfa, 1965, "Storia costumi e tradizioni" (BCABo, Arcangeli E.588).

È il quarto volume di una delle collane più illustri delle Edizioni Alfa, diretta da Andrea Emiliani e seguita per la grafica da Pirro Cuniberti. Già erano apparsi *Felsina/Bononia/Bologna*, *Questa Romagna*, *Ravenna una capitale* e seguì poi il fortunato *Rocche e castelli di Romagna.* Come recita il risvolto di copertina, "Storia costumi e tradizioni" «è una collana di nuova concezione editoriale, creata dalle Edizioni Alfa per un pubblico sempre più attento ai valori storici locali. E insieme sempre più esigente per un vero e non municipalistico collegamento di essi alla grande storia nazionale. […] A questo compito difficile le Edizioni Alfa provvedono con la scelta di collaboratori qualificatissimi, e con il porre a loro disposizione tutti i mezzi più agili e moderni che l'arte tipografica può offrire».

7.12 a - Contratto di edizione tra Armando Borghi ed Elio Castagnetti, 1966 (Biblioteca Libertaria Armando Borghi di Castel Bolognese, fondo *Nello Garavini*, cartella 31).

7.12 b - Armando Borghi, *Vivere da anarchici.* Antologia di scritti introdotta e curata da Vittorio Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1966, "Saggi di letteratura politica e sociale" (BCABo, Arcangeli B.2484).

Il 20 maggio 1966 viene firmato da Armando Borghi ed Elio Castagnetti il contratto di edizione per una prima tiratura di 1.500 copie del volume che si voleva intitolare *50 anni di anarchia in Italia.* Si tratta del testo che uscirà col titolo definitivo di *Vivere da anarchici*, suggerito dal curatore del volume, Vittorio Emiliani.

7.13 a - Gaston Rébuffat, *Stelle e tempeste (sei pareti nord)*, Bologna, Edizioni Alfa, 1955, "Il Semprevivo" (BCABo, 18*.C.VI.10).

7.13 b - Spiro Dalla Porta Xidias, *Montanaia*, Bologna, Edizioni Alfa, 1957, "Il Semprevivo" (BCABo, 18*.C.VI.9).

Il primo numero della collana "Il Semprevivo" risale al 1955 (*Stelle e tempeste* di Gaston Rébuffat). Si tratta dunque di una collana che segna fin dagli inizi la storia della casa editrice, attenta non solo ai temi di interesse artistico o storico-locale, ma anche all'avvincente letteratura alpina.

7.14 - Francesco Berti Arnoaldi, *Cantatine partigiane*, Bologna, Edizioni Alfa, 1965, "Collana di poesie e testimonianze" (BCABo, Arcangeli K. 282).

Francesco Berti Arnoaldi, partigiano con il nome di battaglia di Checco, animatore nel dopoguerra della vita politico-culturale di Bologna e presidente dell'Istituto Storico Parri, dedica questo esemplare della raccolta di sue poesie a Francesco Arcangeli: «A Momi con affetto il suo Checco smobilitato».

7.15 a - Andrea Emiliani, *Dal museo al territorio, 1967-1974*, fotografie di Paolo Monti, Bologna, Edizioni Alfa, 1974, "Documenti e testimonianze" (BCABo, 20.F.3460).

7.15 b - Andrea Emiliani, *Leggi, bandi e provvedimenti per la tutela dei beni artistici e culturali negli antichi stati italiani, 1571-1860*, Bologna, Edizioni Alfa, 1978, "Documenti e testimonianze" (collezione privata).

È del 1974 il primo volume della collana "Documenti e testimonianze", curato da Andrea Emiliani che proprio nello stesso anno promuoveva la nascita dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna come strumento di programmazione regionale e organo di consulenza degli Enti Locali nel settore dei beni culturali. Sin dalle Campagne di rilevamento della fine degli anni Sessanta, Andrea Emiliani, anche allora affiancato dal fotografo Paolo Monti, ebbe ben chiara l'idea del territorio come elemento fondamentale per la valorizzazione e la tutela del patrimonio artistico.

7.16 - *La Pinacoteca nazionale di Bologna: notizie storiche e itinerario, servizi didattici*, a cura di Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1979, "Guide e itinerari" (BCABo, Arcangeli B.1325).

La durevole collaborazione delle Edizioni Alfa con la Pinacoteca di Bologna produce qui un'agile guida curata da Andrea Emiliani per la collana "Guide e itinerari".

8. GLI ULTIMI ANNI

8.1 - Prisco Bagni, *Guercino a Piacenza: gli affreschi nella cupola della Cattedrale*, prefazione di Denis Mahon, Bologna, Edizioni Alfa, 1983 (BCABo, Arcangeli C.752).

Fra gli ultimi titoli pubblicati dalle Edizioni Alfa, un volume su Guercino, in occasione del restauro della cupola della Cattedrale di Piacenza effettuato con finanziamenti di privati grazie alla legge Scotti del 1982, che permetteva detrazioni per spese devolute a restauri di opere d'arte. L'introduzione è di Denis Mahon che fin dagli inizi, dal catalogo su Guido Reni del 1954, aveva strettamente collaborato con le Edizioni Alfa. La realizzazione grafica è di Maurizio Armaroli, che subentrerà nel 1984 ad Elio Castagnetti alla guida della casa editrice, ribattezzata Nuova Alfa.

8.2 - *La Santa Cecilia di Raffaello: indagini per un dipinto*, introduzione di Andrea Emiliani, con scritti di Carla Bernardini ... [et al.] e un repertorio fotografico di Paolo Monti, Bologna, Edizioni Alfa, 1983 (BCABo, Arcangeli B.964).

Per il quinto centenario della nascita di Raffaello venne allestita una mostra in Pinacoteca, per la quale le Edizioni Alfa curarono il catalogo (*L'estasi di Santa Cecilia di Raffaello da Urbino nella Pinacoteca Nazionale di Bologna*) e il volume di saggi qui esposto.

8.3 a - Immagine fotografica: Elio Castagnetti nel suo studio in posa con due burattini (collezione privata) (fig. 22).

8.3 b - Elio Castagnetti nel 1980, a 59 anni, in un ritratto fotografico realizzato da Paolo Monti (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 47) (fig. 23).

8.3 c - *Catalogo generale*, Bologna, Edizioni Alfa, 1971, copertina (BCABo, Mazzocco 471).

Pur se gravemente malato, Elio Castagnetti non smise mai di frequentare il suo ufficio di piazza Santo Stefano. L'appuntamento della domenica mattina era un'imperdibile occasione di confronto e di scambio per i protagonisti di quel trentennio di attività e di fermento culturale, quando dalle fatiche della ricostruzione postbellica si aprivano strade ricche di innovazione e possibilità. La produzione delle Edizioni Alfa, un'esperienza unica non solo per la città di Bologna ma per tutto il territorio nazionale, è in quegli anni emblematica di una concezione nuova del patrimonio culturale.

APPENDICE

Alfa in Archiginnasio

L'Archiginnasio possiede pressoché tutta la trentennale produzione editoriale delle Edizioni Alfa. Numerosi esemplari fanno parte di fondi librari privati pervenuti alla Biblioteca negli ultimi anni. Vogliamo qui segnalare quelli appartenuti a personaggi che incrociarono direttamente la storia della casa editrice come autori o collaboratori.

Fondo *Luciano Anceschi*

L'archivio personale e la biblioteca di Luciano Anceschi (1911-1995), scrittore, critico letterario e docente di Estetica all'Università di Bologna, fondatore delle riviste «Il Verri» e «Scritti di estetica», sono stati donati nel 1991 ed entrati in Biblioteca nel 1996. I materiali di lavoro e il ricchissimo carteggio dello studioso accompagnano gli oltre 22.000 volumi del fondo già integralmente catalogato.

Fondo *Arcangeli*

Il fondo è costituito dal materiale librario e archivistico appartenuto ai fratelli

Fig. 22 - Elio Castagnetti nel suo studio in posa con due burattini (collezione privata).

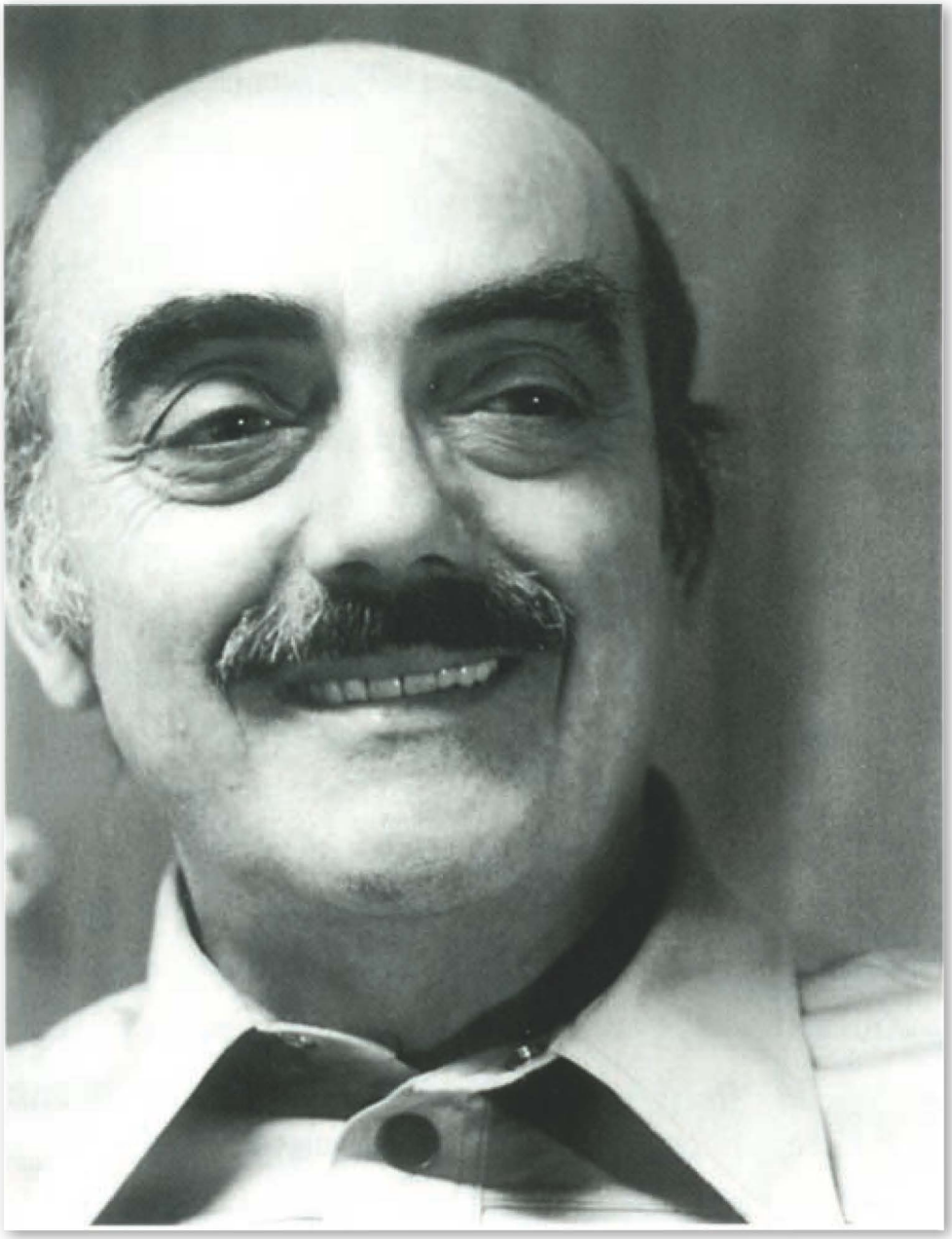

Fig. 23 - Elio Castagnetti nel 1980, a 59 anni, in un ritratto fotografico realizzato da Paolo Monti (riproduzione tratta da *L'arte. Un universo di relazioni* cit., p. 47).

Arcangeli: il musicista Angelo (1905-1965), lo scrittore e poeta Gaetano (1910-1970), il critico d'arte Francesco (1915-1974) e la pittrice e insegnante Bianca (1913-2007). È pervenuto alla Biblioteca nel 2007 in seguito a lascito testamentario. È stata completata la catalogazione delle quasi 14.000 monografie mentre rimangono ancora da trattare i periodici. Le carte del fondo archivistico sono in fase di riordino.

Fondo *Riccardo Bacchelli*

Le carte e i volumi appartenuti al narratore e saggista Riccardo Bacchelli (1891-1985), autore de *Il mulino del Po,* pervennero alla Biblioteca, tramite acquisto dalla moglie Ada Fochessati, nel 1984. Il fondo archivistico è stato inventariato e i quasi 5.000 volumi sono stati catalogati.

Fondo *Wanda Bergamini*

È costituito dagli oltre 2.000 volumi e dalle carte della studiosa bolognese di storia dell'arte Wanda Bergamini (1925-2006) giunti nel 2007 alla Biblioteca dell'Archiginnasio.

Fondi *EBMA* e *Mazzocco*

L'Ente Bolognese Manifestazioni Artistiche (EBMA) nasce nel 1964 nel solco delle esposizioni ideate esattamente dieci anni prima da Cesare Gnudi con le Biennali d'arte. Fu un esperimento di promozione culturale di particolare interesse e dai tratti innovativi per l'epoca, che ebbe come primo presidente il futuro sindaco Renato Zangheri. Nel 1993, anno dello scioglimento dell'EBMA, il materiale librario e archivistico venne ridistribuito fra varie istituzioni bolognesi. Alla Biblioteca dell'Archiginnasio vennero destinati i volumi appartenuti all'EBMA e i libri di Mariano Mazzocco, responsabile amministrativo dell'Ente, fra gli artefici delle Biennali d'arte. La catalogazione dei fondi *EBMA* e *Mazzocco* (complessivamente quasi 2.700 volumi) è stata effettuata negli anni 1998-2001.

Gli esemplari delle Edizioni Alfa appartenuti alla biblioteca personale di Elio Castagnetti (1921-1985), 268 volumi in gran parte rilegati in mezza pelle verde scuro, vennero donati dalla vedova nel 1985 alla Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale, dove sono attualmente conservati.